



**CORTE D'ASSISE DI ROMA  
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

<b>DOTT.SSA CANALE EVELINA</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT. COLELLA PAOLO</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT. VITALONE VINCENZO</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT.SSA CUGINI TIZIANA</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA PAOLETTI MARIAGUSTA</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 71**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05**

**A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32**

**UDIENZA DEL 19/05/2016**

**AULA BUNKER ROMA - RM0076**

**Esito: RINVIO AL 20/05/2016 ORE DI RITO**

---

Caratteri: 95588

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE – RAMOS LAGAR OLGA – .....	9
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani .....	9
Pubblico Ministero .....	13
Parte Civile Frente Amplio, Partito Democratico, D'Elia, Gambaro, Borelli e Casco – Avvocato Madeo .....	15
Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato Ventrella .....	16
DEPOSIZIONE DEL TESTE – MARTINEZ ADDIEGO BEATRIZ – .....	18
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani .....	18
Parte Civile Frente Amplio, Partito Democratico, D'Elia, Gambaro, Borelli e Casco – Avvocato Madeo .....	25
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BUCCHI FAUSTO – .....	28
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani .....	28
Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato Ventrella .....	35
Pubblico Ministero .....	36
DEPOSIZIONE DEL TESTE – OSORIO CARLOS – .....	40
Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato Ventrella .....	42

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE  
AULA BUNKER ROMA - RM0076  
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05  
Udienza del 19/05/2016**

DOTT.SSA CANALE EVELINA	Presidente
DOTT. COLELLA PAOLO	Giudice a latere
DOTT. VITALONE VINCENZO	Giudice a latere
DOTT.SSA CUGINI TIZIANA	Pubblico Ministero
SIG.RA PAOLETTI MARIAGUSTA	Cancelliere
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -**

PRESIDENTE - Per gli Imputati quanti Difensori abbiamo?

AVV. ROSATI - Per il momento sono solamente io, Avvocato Roberto Rosati, in sostituzione di tutti quanti.

PRESIDENTE - Allora, senza fare l'appello mettiamo lei per tutti gli Imputati.

Per le Parti Civili:

Repubblica Orientale dell'Uruguay, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. GALIANI - E' presente anche il Ministro Gabriela Chifflet dell'Ambasciata dell'Uruguay in Roma.

PRESIDENTE - Presidenza Del Consiglio Avvocato Maurizio Greco.

AVV. VENTRELLA - Avvocato Luca Ventrella.

PRESIDENTE - Frente Amplio, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. MADEO - Ci sono.

PRESIDENTE - Meloni Aurora, Avvocato Maniga, chi lo  
sostituisce?

AVV. FELICORI - Sostituito dall'Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Casal Del Rey Marta Amanda, Avvocato Antonio  
Angelelli.

AVV. LUCISANO - Avvocato Marta Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - E così Gatti Borsani Maria Ester.

Mihura Maria Cristina, Avvocato Sodani.

MIHURA - Cristina Mihura presente.

PRESIDENTE - Chi sostituisce l'Avvocato Sodani?

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Recagno Andres Avvocato Arturo Salerni.

AVV. LUCISANO - Sempre Avvocato Marta Lucisano in  
sostituzione.

PRESIDENTE - E così Bellizzi Maria.

Per Bellizzi Silvia, Avvocato Ernesto Magorno.

Per Gambaro Raul Mario, Avvocato Danilo Leva, chi  
sostituisce?

AVV. MADEO - Lo sostituisco io Presidente, Avvocato Madeo.

PRESIDENTE - Per Gambaro Julio Alberto, Avvocato Madeo e  
così per D'Elia Carlos Rodolfo, per Borelli Cattaneo  
Maria Graciela, per Ostiante Silvia Elvira.

Per Giordano Marta, Avvocato Angelelli.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Giordano Lucia, Avvocato Maniga.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - E così per Landi Nidia Edith.

Per Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. GALIANI - E' presente anche personalmente la Parte Soledad Dossetti.

PRESIDENTE - Per Giordano Marta Beatriz, Avvocato Angelelli.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Allegrini Claudia, Avvocato Maniga.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - E così per Viñas Maria Paula.

Per Belvederessi, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Nicola Brigida, sostituito da Lucisano?

AVV. LUCISANO - Sì, va bene Presidente.

PRESIDENTE - Venturelli Cea Maria Paz, Avvocato Marcello Gentili.

AVV. LUCISANO - Può mettere sempre me in sostituzione, Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Maniga.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Canales Maino Mariana, Avvocato Simona Filippi.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Canales Maino Margarita, Avvocato Speranzoni.

AVV. FELICORI - Sempre Avvocato Felicori in sostituzione.

PRESIDENTE - Guzman Nuñez Mariana Hilda, Avvocato Angelelli.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman, Avvocato Alicia Mejia.

AVV. LUCISANO - Può mettere me in sostituzione, Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Maurizio Claudio, Avvocato Gianluca Luongo.

AVV. LUCISANO - Sempre Avvocato Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Nelson Esteban, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Ivan Patricio, Avvocato Dario Piccioni.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Sobrino Berardi Graciela, Avvocato Speranzoni.

AVV. FELICORI - Sostituito dall'Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Per Sans Balduvino Aida, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Per Sans Balduvino Horacio Raphael, Avvocato Angelelli.

AVV. LUCISANO - Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Sempre Sans Balduvino, Avvocato Andrea Ramadori.

AVV. LUCISANO - Lo sostituisco io, Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Alicia

Mejia.

PRESIDENTE - Per Enseñat Valentin, Avvocato Salerni.

Per Gatti Daniel Pablo, Avvocato Antonio Angelelli.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano sempre in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Giordano Miriam Alicia, Avvocato Maniga.

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Per Banfi Meloni, Avvocato Alicia Mejia;

Per Sobrino Costa, lo stesso.

Per Gomez Rosano Nestor Julio, Avvocato Alessia Liistro.

AVV. FELICORI - Sostituita dall'Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Per Stamponi Enrichetta Carmen Avvocato Alessia  
Liistro;

Per Campilla Maria, Avvocato Martina Felicori.

AVV. FELICORI - Presente.

PRESIDENTE - Per Moyano Artigas, Avvocato Simona Filippi;

E così per Zaffaroni Islas Mariana.

Per Campilla Mercedes, Avvocato Salerni.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - E così Moyano Artigas, Nila Ereidia Miranda, per  
Enseñat Marta Alicia, Pizarro Sierra Lorena, Nilla Eredia  
Miranda.

Per Montillo Belvederessi, Avvocato Speranzoni e per  
Banfi Meloni.

Per Artigas Nillo Ruben Annibal, Artigas Nillo Dardo  
Dario, infine per Teller del Valle Avvocato Speranzoni.

Per gli intervenienti CGIL, Avvocato Maniga;

AVV. FELICORI - Sostituito dall'Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - CISL Avvocato Speranzoni;

Per UIL, Avvocato Nicola Brigida;

Regione Emilia Romagna, Avvocato Giancarlo Maniga;

Regione Calabria Avvocato Lucio Romualdo; qualcuno lo  
sostituisce?

AVV. FELICORI - Avvocato Felicori.

PRESIDENTE - Partito Democratico, Avvocato Antonello Madeo;

AVV. MADEO - Ci sono Presidente.

PRESIDENTE - Comune di Roma Avvocato Enrico Maggiore.

Diamo atto della presenza dell'Interprete, si può  
accomodare, venga.

Soprattutto diamo atto della sostituzione di un Giudice  
Popolare, il Giudice Popolare Effettivo signor Carlo  
Bosco è impossibilitato a presenziare all'udienza  
odierna, per motivi di salute, viene revocato dal  
procedimento in oggetto e sostituito dal primo dei  
Giudici Popolari supplenti signor D'angelo Antonio Mauro.

Allora, dica il suo nome.

INTERPRETE - Gino Salvador Gramaglia.

PRESIDENTE - Lei si impegna a bene e fedelmente adempiere al  
suo incarico.

INTERPRETE - Mi impegno.

PRESIDENTE - E adesso chiamiamo subito il primo Teste, che è?

AVV. GALIANI - Olga Ramos Lagar, è la madre di Ileana Sara



Maria García Ramos, vittima Persona Offesa in questo procedimento, che ha insistito per partecipare a questo processo, Presidente.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE – RAMOS LAGAR OLGA –**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Olga Ramos Lagar, nata il 20 aprile 1930 a Montevideo (Uruguay).

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande che le farà l'Avvocato. Prego, Avvocato.

**Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García**

**Ramos - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - In primo luogo vorrei chiederle se lei ha già precedentemente reso dichiarazioni, in altri procedimenti.

INTERPRETE - "Sì, precedentemente, circa nove anni fa, ho prestato la mia testimonianza, davanti al Pubblico Ministero Charles, in Uruguay. Successivamente, al Consolato Argentino, in videoconferenza".

AVV. GALIANI - Le volevo chiedere se componenti della sua famiglia sono stati vittime di repressione, nel periodo

della dittatura, nei Paesi del Cono Sud.

INTERPRETE - "Mia figlia Ileana Garcia Ramos aveva allora ventitré anni ed è stata sequestrata insieme a suo marito Edmundo Sabino Dossetti.

E' stata anche strappata dalla sua casa mia nipote, Soledad Dossetti, allora di sette mesi e sette giorni.

Sì, abbiamo cercato di trovarli, siamo andati anche al loro domicilio, non li abbiamo trovati, non abbiamo trovato niente, incluso, era anche stata svaligiata l'abitazione.

Successivamente abbiamo ricevuto una lettera, da parte di un vicino, che arrivò a Montevideo il 26 dicembre del '77, il signor Fausto Bucchi, ci ha riferito di aver visto parte del procedimento, nel quale degli uomini in borghese, armati, portavano via la nostra famiglia.

Insieme alla mia consuocera, l'abbiamo cercata e praticamente l'abbiamo rintracciata in un carcere femminile, dove l'abbiamo trovata non in buone condizioni, era stata abbastanza maltrattata, incluso aveva subito anche una lesione.

Ho sporto diverse denunce, *habeas corpus*, nelle quali le tre forze armate mi hanno risposto che non erano ricercati da nessuna autorità.

Mia nipote era argentina, nata a Buenos Aires, ho chiesto al Governo di fatto, argentino, di aiutarmi nella mia ricerca, ma non hanno fatto nulla.

Ho esportato denuncia anche davanti alle ambasciate di diversi paesi, incluso nell'ambasciata italiana, dato che mio figlio politico era discendente di italiani".

PRESIDENTE - Come mio figlio politico scusi, mio figlio politico che vuol dire?

INTERPRETE - Il genero.

PRESIDENTE - Sì, prego.

INTERPRETE - "Ho trovato mia nipote il 4 dicembre, si trovava in un carcere femminile, era stata abbastanza maltrattata e dopo diverse pratiche, diverse procedure, sono riuscita a portarla in Uruguay il 10 febbraio.

Ho avuto l'informazione da una ex prigioniera politica, che era stata prigioniera insieme a mia figlia Ileana".

AVV. GALIANI - Se posso un attimo interromperla, volevo chiedere, mi scusi se la interrompo, lei ha detto che ritrovò poi Soledad Dossetti, lei ha detto il 4 dicembre, ma forse intendeva il 4 gennaio?

INTERPRETE - "Il 4 gennaio".

AVV. GALIANI - Ci può dire però, sulla base di quali elementi, poi la ritrovò in questo carcere femminile? Chi le indicò questo posto?

INTERPRETE - "Il Pubblico Ministero, del Tribunale di San Isidro, mi ha riferito il luogo nel quale avrei potuto trovarla.

AVV. GALIANI - Ma chi le indicò poi, probabilmente ha detto Juez, quindi il Giudice forse più che il Pubblico

Ministero.

INTERPRETE - Il Giudice.

AVV. GALIANI - Chi le indicò questo Giudice, ce lo può dire perché andò proprio da questo Giudice?

INTERPRETE - "La dottoressa Lidia Forti mi ha dato indicazione, riguardo dove si trovava la bambina, è venuta un'auto della polizia e mi portò in quel luogo. Dopo difficili pratiche, sono riuscita a portarla in Uruguay, l'ho cresciuta, ha trentotto anni, da Adriana Chamorro seppi che era stata sequestrata al Pozo de Banfield.

Abbiamo cercato per trentotto anni, anche davanti a diverse organizzazioni, non abbiamo mai trovato nessun indizio, nessuna risposta, di quella che è stata la fine dei nostri figli".

AVV. GALIANI - Un'ultima domanda, le volevo chiedere: quel giorno, il 21 dicembre 1977, oltre ad essere stata sequestrata sua figlia Ileana e suo marito Edmundo Dossetti, le risulta che in quell'operazione fu sequestrata anche un'altra persona?

INTERPRETE - "Sì, il loro amico Alfredo Fernando Bosco Muñoz, era andato a trovare i nostri figli e credo fosse stato ricercato a Montevideo, non ne ho la certezza.

Non sapevo che ci fosse lì un'altra persona, ci fosse lì questa persona, dalle cose che ho trovato nell'abitazione, i vestiti, le cose, cercai di capire di

chi fossero, per capire se mi potessero aiutare nella mia ricerca.

Beatriz Martinez Addiego era la moglie di Fernando Bosco, che avevano due bambini, di cui una piccola, quando c'erano della altre vittime cercavamo di incontrarci, di metterci in contatto, di metterci insieme, per darci una mano nella ricerca, Beatriz Martinez venne a casa mia e io le feci vedere i vestiti i quali lei riconobbe come quelli di suo marito e ci abbracciammo".

AVV. GALIANI - Stava finendo la risposta?

INTERPRETE - "Sì, nient'altro, ringrazio tutti dell'attenzione e del vostro supporto".

AVV. GALIANI - Ringrazio lei per la tenacia nell'affrontare questo lungo viaggio, grazie signora.

### **Pubblico Ministero**

P.M. - Qualche domanda, giusto per reinquadrare la vicenda Presidente. Senta signora, grazie alla domanda dell'Avvocato, che ha dato una dimensione storica a questo sequestro, che sarebbe avvenuto il 21 dicembre 1977, dove?

INTERPRETE - "A Buenos Aires, Argentina, nella loro abitazione, nella quale abitavano da tre anni e mezzo, loro si sposarono e andarono a vivere in Argentina alla ricerca di migliori opportunità lavorative.

Ci facevamo visita regolarmente, soprattutto dopo la

nascita della bambina, nel mese di novembre io ho preso le ferie dal mio lavoro e sono stata da loro un mese, condividendo la camera da letto con la bambina, questo fatto aiutò a far sì che la successiva separazione dai genitori, fosse meno traumatica".

P.M. - Lei sa se sua figlia o suo genero, militassero in qualche partito politico, chiaramente, o sindacale, in Uruguay e poi in Argentina?

INTERPRETE - "Dell'Argentina non so niente, in Uruguay mio genero era uno studente avanzato di Scienze Economiche. Seppi poi da conoscenti che appartenevano al Gau un'associazione che si chiamava Gau, Grupo de Accion Unificadora, Gruppo di Azione Unificatrice, ma questo lo seppi successivamente".

P.M. - Quando stavano in Uruguay avevano subito degli arresti, dei controlli particolari, che avevano modificato le loro condizioni di vita? Tanto da determinarli ad andare in Argentina?

INTERPRETE - "No, in Argentina non abbiamo mai..."

(N.d.t., Interruzione della registrazione).

PRESIDENTE - A posto? Bene.

P.M. - La domanda che facevo, perché a questo aveva già risposto prima, cioè che loro l'avevano cercata presso tutte le forze: Marina, Esercito per cercare dopo la scomparsa no, io avevo domandato se avessero subito delle persecuzioni, dei controlli, o degli arresti, in Uruguay,

prima di andare in Argentina, per la partecipazione attiva al Gau, del genero.

INTERPRETE - "No, perseguitati no, ma discriminati da gente che non capiva, incluso adesso soprattutto dal Governo dell'Uruguay".

P.M. - A tutt'oggi, la condizione di sua figlia e di suo genero qual è?

INTERPRETE - Sono detenuti scomparsi, desaparecidos, sono stati portati via dalla loro abitazione, da parte di uomini in borghese, armati.

P.M. - Grazie signora, per la sua testimonianza. Arrivederla.

**Parte Civile Frente Amplio, Partito Democratico, D'Elia, Gambaro, Borelli e Casco - Avvocato Madeo**

AVV. MADEO - Presidente posso rivolgere anch'io qualche domanda? Ho due domande soltanto.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MADEO - Signora Buongiorno, io sono l'Avvocato Madeo, assisto il Frente Amplio, soltanto una domanda di natura storico - politica, lei ha parlato poc'anzi del Gau, sa se vi è un rapporto fra il Gau e il Frente Amplio?

INTERPRETE - "Successivamente, seppi che alcuni di quelli che governano oggi, erano integranti, integravano questo gruppo".

AVV. MADEO - Grazie Presidente.

**Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato**

**Ventrella**

AVV. VENTRELLA - Solo una precisazione Presidente. Volevo chiederle, una volta ottenuto l'affidamento di fatto, della bambina, di Soledad, lei ha avuto difficoltà per farla uscire dall'Argentina e riportarla a Montevideo, col fatto che la bambina era nata a Buenos Aires, non aveva documenti e i genitori non risultavano formalmente spariti, che difficoltà ha avuto, può raccontarlo alla Corte, signora?

INTERPRETE - "Dato che i genitori non erano ricercati da nessuna forza dell'ordine, mi dissero che probabilmente erano andati in gita, in vacanza e qualora io avessi portato via la bambina avrei commesso un furto.

Soltanto il 10 febbraio del '78, quando ormai era passato già un po' di tempo dal sequestro, la Giudice argentina mi concesse la custodia della minorenni, ma non l'autorizzazione per portala fuori dal Paese.

Ignoravo molti termini, io comprai un biglietto, presentai il mio documento e quello della bambina era un momento buono in Argentina, c'era molta gente che viaggiava, perché portarono via tutti i documenti, che provavano che quelle persone erano esistite, ho ottenuto un nuovo documento, con la fotocopia di quello che avevo, uscii dall'Argentina il 10 febbraio del '78, in un volo in aereo, dopo quaranta minuti di volo arrivai a



Montevideo con la bambina.

Dopo aver notato che aveva delle difficoltà a muoversi, a deambulare, consultai un medico, il quale accertò che aveva una lesione all'anca destra, è stata sottoposta ad un intervento, a un ricovero di 35 giorni, una degenza di cinque mesi, con il gesso dappertutto; il mese di settembre approssimativamente, ha fatto i primi passi.

Abbiamo continuato il trattamento, per terapia per molti anni e sono state superate tante difficoltà".

AVV. VENTRELLA - Le hanno spiegato i medici, che hanno avuto in cura sua nipote, che cosa poteva aver causato quella forte lussazione all'anca, quella forte lesione all'anca?

INTERPRETE - "In quel momento era molto difficile trovare qualcuno che sostenesse che era stata un'aggressione, di solito nessun professionista voleva andare oltre il trattamento, avevamo una radiografia della bambina a quattro mesi, nella quale veniva evidenziato che era perfettamente sana, che aveva le anche allineate, non aveva problemi (*inc.*) che quella lesione è stata prodotta successivamente alla lastra".

AVV. VENTRELLA - Può essere stata strappata violentemente dalle braccia della madre, al momento del sequestro?

PRESIDENTE - Avvocato, tutto ha un limite.

AVV. GALIANI - Presidente, volevo informare che peraltro tre Testi di questa Difesa, successivamente abbiamo un

Testimone diretto del sequestro.

PRESIDENTE - Va bene, meglio così.

AVV. GALIANI - Per questo non ho posto domande, perché abbiamo in Testimone diretto.

AVV. VENTRELLA - Bene, ritiro la domanda Presidente.

PRESIDENTE - Possiamo congedare? Signora si può accomodare, grazie.

AVV. GALIANI - Presidente, dato che ho terminato l'esame della Signora Ramos con una circostanza, relativa al sequestro e alla sparizione di Bosco quindi ritengo di dover sentire ora Beatriz Martinez Addiego, moglie appunto, di Alfredo Bosco, Persona Offesa di questo procedimento.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - MARTINEZ ADDIEGO BEATRIZ -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - "Il mio nome è Beatriz Martinez Addiego, Addiego con doppia D, sono nata a Montevideo, il 15 novembre 1957".

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà delle domande, prego Avvocato.

**Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García**

**Ramos - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Lei ha precedentemente reso dichiarazioni in altri procedimenti?

INTERPRETE - Sì, nove anni fa, col dottor Charles in Uruguay e tre anni fa in una videoconferenza, per il Piano Condor, in Argentina.

AVV. GALIANI - I componenti della sua famiglia sono stati vittime della repressione, durante la dittatura?

INTERPRETE - "Vittime mio marito e le mie figlie per le conseguenze, mio marito è rimasto scomparso, desaparecido".

AVV. GALIANI - Ci può dire le circostanze della sua sparizione, se sono a sua conoscenza?

INTERPRETE - Il 21 dicembre del 1977, scompare, sparisce dall'appartamento dei coniugi Dossetti, lui abitava a Montevideo, venne a sapere che stavano portando via diversi compagni del Gau, che è un gruppo del Frente Amplio.

AVV. GALIANI - Sì, se può specificare cortesemente la signora il nome di suo marito, perché così per la registrazione.

INTERPRETE - Alfredo Fernando Bosco Muñoz, era un giovane di 24 anni, il quale militava con le sue idee, senza armi ed era dirigente sindacale studentesco anche, nell'università che frequentava, di Scienze Economiche.

AVV. GALIANI - Se possiamo entrare nel dettaglio, di circostanze, se lei ha circostanze diciamo, relative al

sequestro di suo marito, ce le può raccontare, circostanze diciamo specifiche?

INTERPRETE - "Il 28 novembre del '77, quando uscì dalla banca, lo venne a prendere la polizia..."

AVV. GALIANI - No, a cercare ha detto, scusi Interprete.

INTERPRETE - A cercare.

AVV. GALIANI - Se può ripetere, quando ha dubbi su quello che dice il Testimone se lo faccia ripetere e prende appunti così, perché questa è una circostanza importante.

INTERPRETE - "Lo vennero a cercare in banca, il suo capo, il direttore della banca aveva l'ordine di avvisare, quando lui sarebbe stato lì, ma non si è più fatto trovare".

AVV. GALIANI - No, ha specificato anche di avvisare chi? Cioè, quando la polizia andò a cercare Bosco in banca ma non c'era, perché aveva già finito di lavorare, chi è che chiese al direttore di banca di essere avvisato, nel caso Bosco fosse tornato lì in banca?

INTERPRETE - Al Fusna, gli hanno detto di chiamare il Fusna.

AVV. GALIANI - Questo vuol dire che l'andarono a cercare lì in banca persone del Fusna?

INTERPRETE - "Sì e anche nella nostra abitazione, durante la notte".

AVV. GALIANI - Un attimo solo, scusi signora, finiamo un attimo qua la questione.

P.M. - No, ha risposto un pezzo di domanda.

INTERPRETE - "Non eravamo lì, eravamo a casa dei nostri

genitori".

AVV. GALIANI - Rimaniamo un attimo sulla questione della polizia, che va a cercare suo marito, presso la banca e che lei ha detto: "Era personale del Fusna che disse poi al direttore di chiamare ove fosse tornato" ecco, lei questa circostanza da chi l'ha appresa, come l'ha conosciuta questa circostanza?

INTERPRETE - "Perché quella notte mio fratello è stato portato via, da casa dei miei genitori, dove io mi trovavo con le mie figlie e quando mio papà va in banca, a raccontargli le indagini che aveva fatto, riguardo mio fratello, il direttore gli disse: "Lei è il suocero? Sa che sono venuti a cercarlo quelli del Fusna" e ha l'ordine di avvisare".

AVV. GALIANI - Bene. Lei poi stava dicendo prima che vennero a cercare suo marito a casa, il giorno prima, lo cercarono anche a casa, ci può specificare anche in questo caso, da dove ha appreso questa circostanza?

INTERPRETE - Non ha capito la domanda.

AVV. GALIANI - Dunque, lei ha detto che cercarono suo marito a casa.

TESTE MARTINEZ - Sì, sì.

AVV. GALIANI - Da chi lo ha saputo questo?

INTERPRETE - "Sì, perché quella stessa notte, nella quale portarono via mio fratello, i vicini di casa nostra, ci dissero che erano venuti a cercare anche noi, anche lui".

AVV. GALIANI - I vicini le dissero chi venne a cercare suo marito?

INTERPRETE - "Militari, detto meglio, persone in borghese. Allo stesso modo vennero a cercare mio fratello, persone in borghese".

AVV. GALIANI - Va bene, tutto questo succede a Montevideo, giusto?

TESTE MARTINEZ - Esattamente.

AVV. GALIANI - Ci può dire poi dopo che cosa successe, se ha notizie di suo marito, altre notizie riguardo a suo marito, che fece suo marito dopo di ciò?

INTERPRETE - "Al mattino successivo che portarono via mio fratello, mio marito andò in università, a dare un esame e seppe che stavano portando via diversi compagni del Gau.

Lì mi disse: "Vado via, vado a Buenos Aires, ho paura" io non sapevo dove sarebbe andato, ma immaginai che sarebbe andato nell'appartamento degli amici Dossetti.

Tempo dopo, siccome non ebbi più notizie di lui, fino al 24 dicembre lui mi manda una cartolina, per le festività e tempo dopo, senza sapere nulla a febbraio, finii per chiamare Olga, per sapere se aveva qualche notizia, riguardo ai ragazzi e lei mi disse: "Non lo sai? Hanno portato via Iliana, José Edmundo e una terza persona" e dopo mi portò dei vestiti di mio marito".

AVV. GALIANI - Può specificare, solo per chiarezza Presidente, dunque il 24 dicembre suo marito le mandò una cartolina, o lei ricevette una cartolina il 24 dicembre?

INTERPRETE - "No, io la ricevetti, era datata 19 dicembre".

AVV. GALIANI - Okay. Va bene, ci ha detto che poi viene a sapere, le conferma la signora Olga Ramos, tramite questo scambio di vestiti, che suo marito viveva con i Dossetti, io le voglio chiedere se lei poi ha avuto più notizie, di suo marito, successivamente.

INTERPRETE - "L'unica cosa che ho saputo, che ha detto la Commissione per la Pace, che ha lavorato in Uruguay, per i desaparecidos, gli scomparsi..."

AVV. GALIANI - Sì, un attimo solo Presidente, dunque la Teste ha la versione integrale, diciamo, relativa al caso del marito, della Commissione per la Pace, sono evidenziate le conclusioni, che sono cinque righe, vorremmo produrla, con quell'evidenziazione, se è possibile tradurre quelle cinque righe, per evitare una traduzione integrale e produrla, ecco, cerchiamo anche di velocizzare i tempi.

PRESIDENTE - Va bene, allora mostriamo alla Teste questa relazione.

AVV. GALIANI - Così la Teste può mostrare all'Interprete le conclusioni, e l'Interprete tradurre, così rimane a verbale la traduzione.

INTERPRETE - "E' stato arrestato il giorno 21 dicembre del 1977, nell'abitazione del matrimonio, dei coniugi

Dossetti Garcia, anche loro scomparsi, desaparecidos, sito in via La Valle, 1494 Interno 12/a, località di Vicente Lopez, provincia di Buenos Aires, da parte di forze repressive, che agirono nel contesto di un procedimento non ufficiale, o non riconosciuto come tale.

2) Esistono indizi che permettono di supporre che potrebbe essere stato detenuto, nei centri clandestini di detenzione, di CotI Martinez e Banfield e che sarebbe stato trasferito con destinazione finale sconosciuta, insieme ad altri uruguaiani, il giorno 16 maggio del 1978".

AVV. GALIANI - Presidente, chiediamo quindi l'acquisizione ora di questa relazione agli atti.

PRESIDENTE - Se ne dispone l'acquisizione, non ci sono opposizioni dalle Parti.

AVV. GALIANI - Questa Difesa non ha altre domande.

P.M. - Alcune domande, solo per ripercorrere un attimino in chiusura, le date.

Lei ricorda, come data, su domanda dell'Avvocato il 28 novembre del '77 come data in cui vanno a cercare in banca, in Uruguay, suo marito e non lo trovano, questa data è precedente o successiva alla data di arresto di suo fratello?

INTERPRETE - "Quella notte, la notte tra il 28 e il 29, vennero a cercare mio fratello, io siccome ero molto



giovane, dovevo portare le bambine dal medico, allora rimasi lì in casa dei miei genitori e vennero direttamente a cercare mio fratello e a mio marito non gli chiesero i documenti, perché a quell'indirizzo lì vennero a cercare solo Ruben Martinez".

P.M. - Ma era presente suo marito?

INTERPRETE - Era presente.

P.M. - Invece la data in cui parte suo marito, dall'Uruguay per Buenos Aires?

INTERPRETE - Il 29 novembre.

P.M. - Suo fratello poi, venne liberato?

INTERPRETE - Con la libertà firmata, aspettando l'uscita si suicidò.

P.M. - In quelle stesse date? Quanto durò questa detenzione?

INTERPRETE - La detenzione sette anni, nell'84, nell'agosto dell'84.

P.M. - Grazie signora, non pensavo con questa domanda di aggiungere dolore a dolore, la ringrazio veramente di essere presente.

**Parte Civile Frente Amplio, Partito Democratico, D'Elia, Gambaro, Borelli e Casco - Avvocato Madeo**

AVV. MADEO - Presidente, mi scusi, Avvocato Madeo, posso rivolgere solo una domanda?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MADEO - Signora buongiorno, io sono l'Avvocato Madeo

assisto anche il Frente Amplio e diverse Parti Civili, volevo farle soltanto una domanda, lei ha parlato del Gau, sa riferire se c'è un rapporto tra il Gau e il Frente Amplio? Non mi riferisco al Frente Amplio di oggi, sappiamo che è partito di governo, ma il Frente Amplio dell'epoca dei fatti, dei quali lei sta parlando, se c'è un rapporto fra il Gau e il Frente Amplio.

INTERPRETE - "Io quello che sapevo è che il Gau era un gruppo, una delle tante fazioni, che formavano il Frente Amplio, che non erano armati, se no soltanto ideologia, cercavano un mondo migliore".

AVV. MADEO - La ringrazio signora.

PRESIDENTE - Qualcun altro ha domande? Possiamo fare accomodare la signora. No, un momento.

Volevamo sapere come si sono conclusi i procedimenti, lei ha detto di avere depresso davanti ad Autorità giudiziarie, come si sono conclusi quei procedimenti e quando?

INTERPRETE - "Davanti a Charles abbiamo fatto le dichiarazioni, non ricordo molto bene, so che abbiamo firmato" prima ha detto: "Non abbiamo quasi visto l'Avvocato e basta è stato tutto, non abbiamo avuto ulteriori conseguenze".

PRESIDENTE - No, a carico di chi erano questi procedimenti, se si ricorda il nome delle persone a carico di cui erano questi procedimenti.

INTERPRETE - "Non ricordo". Prego.

AVV. GALIANI - Presidente se posso chiarire alla Corte, le dichiarazioni rese dalla Teste sono state rese nel procedimento penale, che originariamente era a carico di Gregorio Alvarez Armellino, Larcebau e Troccoli, in seguito, in virtù della latitanza del Troccoli, il processo si è concluso, non essendo previsto in Uruguay il processo in contumacia, è sospeso nei confronti di Troccoli, in quanto appunto latitante, è pervenuto alla condanna di Gregorio Alvarez Armellino e Lacerbau, abbiamo depositato le relative sentenze, tradotte e legalizzate della Suprema Corte e ci eravamo riservati poi, di fornire credo nell'udienza del 9 giugno, le sentenze di merito, perché riguardano proprio questi fatti; io ho le dichiarazioni della signora, rese, ma nelle dichiarazioni non è indicato il numero di procedimento quindi, credo sia più attendibile la sentenza di merito tradotta.

PRESIDENTE - No, no, no va beh, a noi interessano le sentenze di merito.

Se non ci sono altre domande possiamo fare accomodare la signora, grazie signora può andare. C'è un altro Teste ancora?

AVV. GALIANI - C'è un altro Teste, Presidente se fosse possibile, dato che il Teste è Fausto Bucchi, cioè colui il quale inviò quella lettera, di cui si è parlato nelle

precedenti testimonianze, ha dimenticato la lettera, quella lettera è già stata prodotta e letta nel corso dell'udienza del 18 dicembre, volevamo soltanto che confermasse, oltre ad altre domande che dobbiamo porgli, che confermasse insomma...

PRESIDENTE - Il contenuto della lettera.

AVV. GALIANI - Non so se è agevole fornirla, altrimenti dovrei ristamparla, se potessi avere qualche minuto per ristamparla Presidente, se ritiene.

PRESIDENTE - Intanto sentiamo il Teste.

AVV. GALIANI - Ecco, esamino il Teste poi all'esito.

PRESIDENTE - Sì, sì.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - BUCCHI FAUSTO -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Fausto Umberto Bucchi, nato il 5 luglio 1945.

PRESIDENTE - Dovrà rispondere alle domande dell'Avvocato.

**Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García**

**Ramos - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Buongiorno signor Bucchi, grazie per essere venuto. La prima domanda è la seguente: lei ha reso

precedenti dichiarazioni, in altri procedimenti?

INTERPRETE - "Sì, ho dichiarato in un processo, che si è fatto a Buenos Aires, alla Giunta militare, a Conadep nell'anno '84, in un'altra occasione, circa tre anni fa, per un processo per Piano Condor, nel Tribunale della città di Buenos Aires".

AVV. GALIANI - Lei nel dicembre 1977, ha assistito ad un sequestro di persona? Se sì, ci può spiegare in che circostanza, sinteticamente?

INTERPRETE - "Sì, ho assistito. Tornando a casa mia, trovai nell'atrio, nella hall della mia palazzina, delle persone estranee al palazzo, faccio per entrare e non mi permettono l'accesso, mi impediscono l'accesso, mi trattengono nella hall".

AVV. GALIANI - Può specificare la data e il luogo, il suo edificio dove, in che città?

INTERPRETE - "La data è stata approssimativamente il 21, o il 22 dicembre 1977, l'ora approssimativa alle 11.00 di sera".

AVV. GALIANI - Sì, continui, racconti un attimo, quante persone erano in questa operazione?

INTERPRETE - "Approssimativamente nove persone".

AVV. GALIANI - Erano in uniforme o in abiti civili?

INTERPRETE - "Erano in borghese, in abiti civili".

AVV. GALIANI - Lei che cosa vide, ci può raccontare sinteticamente cosa vide?

INTERPRETE - "Mentre ero trattenuto nella hall del palazzo, vidi che scese una persona ammanettata, nell'ascensore, lì per lì non la non conoscevo, non l'ho riconosciuta, ma successivamente seppi che si trattava di una delle persone scomparse, un desaparecido, che stavano cercando".

AVV. GALIANI - Che cosa fece lei, successivamente a questo sequestro, al quale ha assistito, lei ha preso qualche iniziativa, si è rivolto alle autorità?

INTERPRETE - "Sì, siccome io ero il vice presidente del consorzio e al portinaio del palazzo gli lasciarono la bambina, la figlia di questa coppia che era stata portata via, che era stata arrestata, ho preso atto che il portinaio non poteva tenere la bambina, perché anche sua moglie era incinta, abbiamo fatto la denuncia alla Comissaria Quarta di Balneario, la città di Buenos Aires e anche davanti al Comando Operazioni tattiche dell'Esercito, che aveva allora l'esercito, nella casa che occupava Peròn, dopo feci denuncia al Tribunale di San Isidro, al quale competeva quella zona lì".

AVV. GALIANI - Io le vorrei mostrare delle fotografie, cortesemente se ci può dire se, tra queste fotografie, riconosce alcuni dei sequestratori, dei partecipanti a quella operazione, di cui lei ha appena riferito.

PRESIDENTE - Diamo atto che vengono mostrate al Teste delle fotografie. Quante sono Avvocato, queste fotografie?

AVV. GALIANI - Sono una decina.

INTERPRETE - "Credo riconoscere questa persona".

PRESIDENTE - E' contrassegnata da qualche numero la fotografia?

INTERPRETE - 626.

AVV. GALIANI - C'è un nome sopra anche?

INTERPRETE - Sì, Tabare Daners.

AVV. GALIANI - Che è il secondo comandante di Troccoli, Presidente, ecco la rilevanza.

PRESIDENTE - Se ci spiega se già ha visto altre volte queste fotografie e come mai lo conosce.

INTERPRETE - "Sì credo di riconoscere, riconosco la fisionomia di questa persona, come uno dei quali si identificò, mentre ero lì nella hall, mentre aspettavo e questa persona..."

PRESIDENTE - Cioè, si identificò che vuol dire, gli disse il nome, gli disse come si chiamava, si presentò?

INTERPRETE - "No, non si identificò, ma ha dato degli ordini alle persone che erano attorno a me". Ma prima ha dichiarato il Teste: "Questa persona scese nell'ascensore con una macchina da scrivere, avvolta in dei teli e una coperta e rimase sorpreso di vedere me e iniziò a dare degli ordini, alle altre persone, su quello che dovevano fare: "Abbiamo finito il procedimento, abbiamo finito l'operativo". Quello che mi ha fatto capire che era lui che comandava l'operativo è che io avevo la macchina

parcheggiata nell'ingresso del garage del palazzo, messo a conoscenza dalle altre persone che io avevo bisogno di riporre la macchina nel garage, diede la macchina da scrivere ad un'altra persona e chiese ad un'altra persona di accompagnarmi nel garage, per far sì che io riponessi la macchina nel garage, quello mi ha dato l'indizio che era lui che comandava, che dava gli ordini".

PRESIDENTE - Sì, ma lei sa chi è questa persona?

INTERPRETE - "No, fino a questo momento non so chi è".

AVV. GALIANI - Presidente, possiamo far specificare al Teste, perché lui ha detto che non aveva mai visto queste fotografie, ma intende che non ha mai visto in passato, ma in epoca recente le sono state mostrate queste fotografie, no?

INTERPRETE - Sì, sì.

AVV. GALIANI - Per chiarezza, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, ma quando, però, in epoca recente quando?

AVV. GALIANI - Se specifica chi gliel'ha mostrate e quando.

INTERPRETE - L'Avvocato.

PRESIDENTE - Quando?

INTERPRETE - Ieri.

AVV. GALIANI - Sì, confermo Presidente.

PRESIDENTE - Benissimo, ci sono domande?

AVV. GALIANI - Giusto per chiarezza, per la Corte.

PRESIDENTE - Ancora deve fare domande Avvocato?

AVV. GALIANI - No, no, no, chiedo l'acquisizione della foto,



che ha riconosciuto.

P.M. - In realtà, per poter dare un qualche valore a questa acquisizione Presidente, dovremmo acquisire tutte le foto che sono mostrate, perché una cosa è che riconosce una foto, tra dieci, una cosa è che lo riconosce tra tre e anche per tutti valutare la somiglianza e quant'altro.

PRESIDENTE - Sì, sì, le acquisiamo tutte. Possiamo congedare il Teste?

AVV. GALIANI - C'era la questione della lettera, non so se è possibile, cinque minuti di pausa Presidente, perché c'è stato questo disguido, se ritiene la Corte.

PRESIDENTE - Va bene, allora se veramente ci mette cinque minuti, il Teste lo congediamo dopo.

AVV. GALIANI - Sì, va bene.

PRESIDENTE - Facciamo una breve sosta.

(Sospensione)

(N.d.t., la Corte rientra, il procedimento riprende)

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

AVV. GALIANI - Esibisco una lettera al Teste, questa lettera è già stata prodotta precedentemente, è una versione non molto leggibile, è già tradotta, vorrei soltanto che il Teste ci dica se riconosce che è la lettera che invio alla madre della vittima, nel dicembre '77.

INTERPRETE - "Sì, la riconosco".

AVV. GALIANI - Ne chiedo l'acquisizione perché appunto più

leggibile.

Un ultimo chiarimento, vorrei chiedere al signor Bucchi se lui vide personalmente...

PRESIDENTE - No, ci dovrebbe dire sommariamente il contenuto di questa lettera.

AVV. GALIANI - E' stata già tradotta, è a verbale, è stata tradotta il 18/12, era per questo Presidente, non volevo essere ripetitivo, risulta la traduzione integrale a verbale.

Un'ultima precisazione, se lui vide personalmente Soledad strappata dai militari, dalle mani della madre, dalle braccia della madre.

INTERPRETE - "No, me lo raccontò il portinaio".

AVV. GALIANI - Che cosa le raccontò, ci fu una scena violenta, relativamente all'apprensione di Soledad Dossetti?

INTERPRETE - "Sì, mi raccontò che la mamma aveva la bambina in braccio e le è stata strappata violentemente e le hanno dato anche un paio di schiaffi, la bambina la portarono al piano superiore, dove abitava il portinaio e gli dissero che da lì a pochi giorni sarebbero venuti a prenderla".

AVV. GALIANI - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

**Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato**

**Ventrella**

AVV. VENTRELLA - Solo qualche precisazione Presidente. Lei ha detto che ha assistito, quando si trovava lì nella hall, ha visto scendere dall'ascensore, ha riferito una persona, vide una persona o più persone, una, due, tre, di sesso maschile, femminile? Ammanettate.

INTERPRETE - "Io vidi scendere una persona ammanettata, di sesso maschile".

AVV. VENTRELLA - Si ricorda come si chiamava il portiere dello stabile?

INTERPRETE - "Sì, credo di ricordare Carlos Figueroa".

AVV. VENTRELLA - Le raccontò il portiere come si svolse questa operazione militare, che cosa le raccontò?

INTERPRETE - "Sì, suonarono in casa sua, lo fecero scendere e gli spiegarono che avrebbe dovuto accompagnarli al dodicesimo piano, nell'appartamento dove abitavano queste persone e gli chiesero di farsi aprire la porta, con una scusa banale, per far sì che loro potessero entrare, nell'appartamento, cosa che effettivamente fecero così".

AVV. VENTRELLA - Lei vide, dopo che portarono via queste persone ammanettate, che portarono via anche il mobilio, cioè ci furono dei camion?

INTERPRETE - "No, io vidi soltanto che portavano via la macchina da scrivere, dopodiché il portinaio mi disse che avevano portato via anche la Tivù ed altri oggetti

personali, dopo quando entrammo nell'appartamento, io non lo conoscevo quindi non sapevo cosa poteva mancare e cosa no; sì, era stato messo a soqquadro".

AVV. VENTRELLA - Mi può ricordare com'erano vestite queste persone armate, che lei ha visto.

INTERPRETE - Alcuni erano in giacca e cravatta, erano armati con mitra e armi corte e alcuni di loro erano sportivi, giubbotto.

AVV. VENTRELLA - Le risulta che dopo il sequestro, per qualche giorno, alcuni di loro, di queste persone armate, si trattene nell'appartamento dei coniugi Dossetti?

INTERPRETE - "No, non ricordo, credo di no, credo che non si trattene nessuno".

AVV. VENTRELLA - Non glielo disse il portiere?

INTERPRETE - "No, il giorno dopo il portinaio venne a trovarmi, mi informò, dato che io ero il vice presidente del consorzio, venne informarmi di quello che era successo. Ci siamo recati nell'appartamento ma non c'era nessuno, l'appartamento era vuoto".

AVV. VENTRELLA - Non ho altre domande grazie Presidente, grazie della sua Testimonianza.

**Pubblico Ministero**

P.M. - Un attimo solo, scusi. Lei ha detto che queste persone, andando via, portarono gli occupanti di questo appartamento, tra cui i coniugi Dossetti, lasciando la

bambina al portiere, quanto tempo rimase presso il portiere questa bambina?

INTERPRETE - "Circa tre, quattro giorni, perché dopo vennero a prenderla dalla brigata di polizia femminile, di San Martin".

P.M. - Senta, lei come contattò la famiglia, con quella lettera che le ha mostrato l'Avvocato, ma lei non l'aveva mai conosciuta la nonna, che era stata del tempo presso la famiglia, non l'aveva mai conosciuta?

INTERPRETE - "Io no, mia moglie forse sì, perché io lavoravo e studiavo quindi non stavo molto a casa, nell'appartamento".

P.M. - Come l'ha recuperato, ha trovato in casa l'indirizzo, come ha potuto risalire ai genitori, ai nonni della bambina?

INTERPRETE - "Sì, noi con il portinaio, cercammo nell'appartamento, tra tutte le cose messe sottosopra, abbiamo trovato un biglietto di auguri, per le festività, da lì ho preso l'indirizzo del mittente, che aveva lo stesso cognome del ragazzo che abitava lì, Edmundo Dossetti, che era suo papà quindi in quel momento presi l'indirizzo e scrivemmo la lettera, anteriormente ci siamo recati al Tribunale di San Isidro, nel quale la Giudice, che era l'incaricata di questa causa, ci diede l'autorizzazione e dopo qualche giorno, tre o quattro giorni, circa tre giorni, vennero le due nonne, quella

materna e quella paterna, mi vennero a trovare e io le accompagnai a fare le denunce e tutte le pratiche, perché la bambina nel frattempo era già stata portata via".

P.M. - Accompagnò, in quella circostanza, anche le nonne che erano arrivate, nell'appartamento? Quando vennero a cercare la bambina e cercarono lei, perché lei aveva scritto questa lettera, le accompagnò anche a vedere l'appartamento?

INTERPRETE - Sì.

P.M. - E in quella circostanza trovarono i vestiti che erano di un'altra persona, che poi venne identificata in Fernando Bosco?

INTERPRETE - "Credo di sì, non ricordo, credo che fosse in quelle circostanze".

P.M. - Poi lei ha saputo, la nonna rimase a vivere in quell'appartamento, finché non riuscì ad avere la bambina, ne ha avuto più contatti con le nonne di questa bambina?

INTERPRETE - "No, la nonna, o meglio, le nonne non rimasero nell'appartamento, io trovai loro un alloggio, dopodiché io le accompagnai al Tribunale di San Isidro, per fare tutte le pratiche per poter ottenere la bambina e la Giudice autorizzò la nonna a prendere la bambina, le diede la custodia".

P.M. - Perfetto, dopo che andarono via a Montevideo quando le ha riviste questa persone, vi siete incontrati? Sono

ritornate anche di nuovo a Buenos Aires, a cercare in quegli anni, i genitori di questa bambina, li ha rivisti successivamente?

INTERPRETE - "Non lo so, perché da quando la nonna portò via Soledad a Montevideo io non ebbi più contatti con loro, non lo so".

P.M. - Questo è stato l'unico sequestro a cui ha assistito, in quel comprensorio, dove lei era presidente?

INTERPRETE - Sì, sì.

P.M. - Grazie della sua testimonianza.

PRESIDENTE - Qualcun altro deve fare delle domande? Si può accomodare, allora. Acquisiamo.

P.M. - Presidente quindi chiediamo, visto l'esito, l'acquisizione delle fotografie che sono state mostrate al Teste, con la specifica di chi tra i soggetti, è stato riconosciuto.

AVV. GALIANI - Presidente, per quanto riguarda i Testi presenti, citati da questa Difesa, io avrei terminato, mi riservo però di dimostrare l'irreperibilità, o comunque la citazione degli altri Testi, che avevo indicato in calendario nelle prossime udienze, ma esclusivamente al fine di poter produrre ai verbali di dichiarazioni, precedentemente rese.

PRESIDENTE - Benissimo, colgo l'occasione per informare le altre Parti Civili, che nell'altra udienza c'erano una, due al massimo, che entro il 30 giugno vorremmo chiudere

l'istruttoria dibattimentale, perciò se dovete far sentire dei Testi citateli, per le udienze che sono fissate fino alla fine di giugno.

Adesso avremo l'altro Teste Osorio Avvocato.

AVV. VENTRELLA - Sì, abbiamo il Teste Osorio, arriverà qui in una mezz'ora.

PRESIDENTE - Abbiamo notizie? Una mezz'ora.

AVV. VENTRELLA - Sì, abbiamo notizie, ho sollecitato, tra una mezz'ora sarà qui.

PRESIDENTE - Ci rivediamo tra mezz'ora.

(Sospensione)

(N.d.t., la Corte rientra il procedimento riprende).

PRESIDENTE - Si accomodi, abbiamo bisogno dell'Interprete che non vedo. Ecco il nostro Interprete.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - OSORIO CARLOS -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Carlos Osorio, nato a Santiago (Cile) il 26 dicembre 1956.

PRESIDENTE - L'Avvocato le farà alcune domande. Inizia lei Avvocato l'esame, vero?



AVV. VENTRELLA - Sì, sì, comincio io.

PRESIDENTE - Volevamo pregare, se fosse possibile, di chiudere entro oggi.

AVV. VENTRELLA - Cerchiamo di concentrarlo il più possibile.

PRESIDENTE - Visto che domani non abbiamo Testi.

AVV. VENTRELLA - No, c'è un Teste dell'Uruguay, dell'Avvocato Galiani, un Teste c'è.

PRESIDENTE - Ma veramente sembrerebbe di no, va beh, possiamo comunque sentirlo.

AVV. VENTRELLA - Lo verificiamo.

PRESIDENTE - Verificarlo, sì, io avevo capito che per domani non c'era nessuno. Prego? Parli al microfono.

INTERVENTO - Ci ha salutato andando via, dicendo che domani aveva questo suo Teste, il cui nome Uriarte, penso che abbia detto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. VENTRELLA - C'è un Teste quindi cerchiamo di concentrare il più possibile la testimonianza del signor Osorio e domani magari facciamo la conclusione, c'è un altro Teste dell'Avvocato Galiani.

P.M. - Anche perché può essere più o meno lungo, è meglio non accelerare, se abbiamo tempo e domani, perché ha avuto un infortunio anche il Consulente Tecnico la dottoressa Barrera, aveva interesse di sentire, almeno una parte della deposizione di Osorio, per questi documenti.

PRESIDENTE - Benissimo, allora iniziamo.

INTERVENTO - Presidente mi scusi, nella lista depositata dall'Avvocato Galiani, lo trova proprio per il 20 maggio Uriarte Araujo Daoiz Gerardo.

PRESIDENTE - Sì, però mi aveva detto l'Avvocato che per domani non sarebbe venuto nessuno, o così ho capito, comunque se si può provare a sentirlo è meglio. Allora cominciamo.

**Parte Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocato Ventrella**

AVV. VENTRELLA - Se può dire alla Corte lei di che cosa si occupa, di che cosa si è occupato, in particolare con riferimento alla raccolta di documenti, relativi al Plan Condor.

INTERPRETE - "Lavoro a Washington, in una organizzazione che si chiama l'Archivio di Sicurezza Nazionale, National Security Archive, è un'organizzazione non governativa, di ricercatori indipendenti, l'obbiettivo dell'organizzazione è ottenere la declassificazione di documenti ufficiali, con il fine di far conoscere alla gente, quali sono le politiche di sicurezza dello Stato, dato che queste politiche sono segrete, per la propria natura, pertanto cercheremo di scrivere la storia di quella politica, con documenti originali.

Dall'anno '92 abbiamo iniziato a fare ricerche, nell'ambito dei diritti umani, in America Latina, dato che la Commissione della Verità del Salvador ci ha

chiesto di aiutarli, nella ricerca appunto, di queste informazioni, dato che...

PRESIDENTE - Il committente, forse il committente.

INTERPRETE - Il committente principale, il comissionado sarebbe come il commissario principale.

PRESIDENTE - Il richiedente? Non ho capito.

TESTE OSORIO - Il Presidente della Comission.

INTERPRETE - "Il Presidente della Commissione..." chiedo scusa, "...si accorse che le Agenzie di sicurezza statunitensi, sono in stretta relazione, in stretto rapporto con le Agenzie di Intelligence, di sicurezza dell'America Latina, perché sospettava che vi potessero essere delle operazioni di contro insurgenza, anti sovversive", chiedo scusa.

"Così iniziamo a lavorare insieme a diverse Commissioni di Cile, Honduras, Messico, Panama, Perù e nell'anno 2000, ci avvicinarono rappresentanti dell'Organizzazione Abuelas de Plaza de Mayo, le nonne di Piazza di Maggio, per dar loro una mano, a cercare delle informazioni negli Stati Uniti.

Siamo riusciti ad ottenere, facendo lobbyng diciamo, facendo pressione al Dipartimento di Stato, per far sì che questo declassificasse le informazioni riguardanti l'Argentina, questo progetto di supporto fu incaricato a me".

AVV. VENTRELLA - Quindi ci può spiegare in sintesi come

avviene, per comprendere meglio, come avviene il procedimento di declassificazione dei documenti Cia e del Pentagono, è automatico, avviene su iniziativa politica e quali documenti vengono declassificati, ci può far capire meglio, per favore?

INTERPRETE - "Vorrei specificare che con il passare tempo, il mio lavoro si estese anche all'Uruguay e al Paraguay. Adesso passo a rispondere alla sua domanda.

Si pensa che la declassificazione abbia un calendario, avvenga tramite delle scadenze, ma questo non è così, il Governo degli Stati Uniti produce miliardi, migliaia di milioni di documenti all'anno, le leggi sugli archivi permettono a queste Agenzie di distruggere questi documenti, passato un certo tempo, il 10 per cento viene consegnato, dopo alcuni anni, all'Archivio Nazionale.

L'Archivio storico effettua delle revisioni periodiche, di questi documenti, ma al giorno d'oggi siamo molto in ritardo e attualmente siamo in ritardo anche di circa quaranta, cinquant'anni, attualmente c'è dell'informazione accessibile, ma soltanto per quanto riguarda il Dipartimento di Stato, fino all'anno '79.

Le altre Agenzie non hanno consegnato nulla e hanno tutto il potere di farlo, quell'informazione viene controllata e declassificata, ma questa declassificazione ha più di quarant'anni di ritardo.

Un altro modo di ottenere la declassificazione è fare

delle petizioni, delle richieste di accesso alle informazioni, è una delle cose che noi facciamo regolarmente, da quando abbiamo fondato l'organizzazione nell'anno 1985, noi abbiamo fatto più di 50 mila richieste di accesso alle informazioni, in ogni ambito, nucleare, guerra dello spazio e anche nell'ambito dei diritti umani, ma certamente il nostro sforzo è molto piccolo e c'è anche una parte del pubblico, che utilizza il suo diritto di effettuare delle petizioni, delle richieste, questo dipende dall'astuzia e dal fiuto dei ricercatori, cos'è che viene declassificato.

Adesso, dopo l'anno '92 c'è un altro filone di cosa viene declassificato, il Presidente Clinton degli Stati Uniti, decise come parte politica, in relazione ai rapporti internazionali, per migliorare i suoi rapporti con l'America Latina..."

AVV. ROSATI - Chiedo scusa se interrompo il Teste, però è premura di questo Difensore cercare di concentrare la deposizione di questo Teste, su fatti che siano più stretti, rispetto ai fatti oggi di oggetto e quindi, gli eventi di politica internazionale, che hanno portato alle guerre satellitari o alle guerre nucleari sinceramente...

PRESIDENTE - Mi pare che non ce le sta raccontando, mi pare che si sta limitando a dire che Clinton ha voluto declassificare documenti secretati, dell'America Latina.

P.M. - Neanche ha cominciato a dirlo, che non capisco il suo intervento.

AVV. VENTRELLA - E' una premessa necessaria per capire di quali documenti è in possesso e che percentuale di documenti ha, rispetto a quelli esistenti, insomma volgiamo capire che cosa sono i documenti declassificati, come si possono ottenere?

AVV. ROSATI - E' una impressione che appartiene soltanto a questo Difensore.

PRESIDENTE - E' rigettata Avvocato, questa sua eventuale opposizione. Andiamo avanti.

P.M. - Stava dicendo di Clinton?

AVV. VENTRELLA - Nel '92 Clinton.

INTERPRETE - "L'Amministrazione Clinton decise di fare delle grosse declassificazioni, di sua spontanea volontà, iniziando da El Salvador, per appoggiare, supportare la Commissione della Verità e hanno declassificato circa 12 mila documenti, circa 17 mila sul Cile, altri 10 mila sul Guatemala e alla fine del periodo dell'Amministrazione Clinton, il Dipartimento di Stato decise di declassificare 4 mila 700 documenti sull'Argentina.

La differenza rispetto alle altre declassificazioni è che le altre hanno incluso riferimenti alla Cia, all'Fbi e alle altre Agenzie investigative, questo ritengo opportuno segnalarlo, dato che in queste declassificazioni mancano le declassificazioni

riguardanti la Cia, l'Fbi e le altre Agenzie dell'Intelligence; Il Presidente Obama ha appena ordinato queste declassificazioni e si spera che, da qui ad un anno, si possano avere.

Allora, per finire voglio precisare che le questioni sono tre: una è il processo che è molto lento, è molto arretrato, l'altro è il processo dei ricercatori civili, o dei cittadini e finalmente la volontà politica dei presidenti degli Stati Uniti, di effettuare delle grosse declassificazioni, di questi documenti".

AVV. VENTRELLA - Quindi, se capisco bene, soltanto una piccola parte dei documenti, vengono declassificati e si possono conoscere, ma ciò che non si conosce non vuol dire che non esistano, ad esempio sull'Uruguay, non è stato declassificato nulla o quasi, se capisco bene.

INTERPRETE - "Sì, assolutamente, dell'Uruguay non si è ottenuto neanche una declassificazione, nonostante si sia lavorato con l'Ambasciata e il Ministero degli esteri per ottenerle, non si è riusciti.

Questo è molto importante, perché c'è ancora tanta informazione, riguardante il Piano Condor, che è ancora in mano alla Cia, all'Fbi e all'Intelligence, manca tanta informazione riguardante l'Argentina e soprattutto sull'Uruguay non c'è alcuna informazione".

P.M. - Soltanto un secondo, giusto per... Se ho ben capito, per quanto riguarda San Salvador, Cile, Guatemala, noi

abbiamo oltre ai documenti declassificati del Dipartimento di Stato, anche quelle di Cia, Fbi e altre Agenzie, mentre per l'Argentina avremmo soltanto quelli del Dipartimento di Stato, non Cia e né Fbi.

INTERPRETE - "Sì e no. Sì, nel senso che la declassificazione riguardante El Salvador, il Cile e il Guatemala ha incluso i documenti riguardanti la Cia e l'Fbi oltre che l'Intelligence, oltre quelli del dipartimento di Stato, ma questo non vuol dire che abbiamo tutto, incluso i documenti sul Guatemala, non sono stati declassificati tutti quanti, sono stati declassificati dei documenti, ma fino a un certo punto, c'è stata la volontà politica di declassificare, di arrivare fino a un certo punto e basta, incluso in Argentina, nonostante sia stata declassificata dell'informazione, riguardante il Dipartimento di Stato, non sono state declassificate le informazioni riguardanti le riunioni tra Kissinger il Capo Dipartimento di Stato e i militari, dove i militari argentini dicono a Kissinger: "Lanceremo un'offensiva, stiamo coordinando con Uruguay, Paraguay, Bolivia e Cile" e in fin dei conti Kissinger finisce per dire loro: "Qualsiasi cosa dobbiate fare fatelo velocemente, ma tornate presto ai procedimenti normali"; quel documento non è stato declassificato dalle declassificazioni ufficiali, questo documento noi l'abbiamo ottenuto tramite le nostre petizioni, le nostre richieste.



Noi abbiamo ottenuto altri 2 mila documenti, oltre quei 4 mila 700 che sono stati declassificati".

AVV. VENTRELLA - Quel documento a cui faceva riferimento di Kissinger, che data ha? Che data reca?

INTERPRETE - "Non ricordo bene, ma è tra il 6 e il 10 giugno del 1976, è uno dei documenti che ho portato con me e ce l'ho qui, è un documento molto importante perché Guzzetti l'ammiraglio argentino, espone a Kissinger che hanno problemi coi rifugiati e che hanno problemi di sovversione, incluso gli dice: "I rifugiati si stanno avvicinando al centro cattolico e non abbiamo nessuna informazione, nessun dato su questa gente, che potrebbero essere dei sovversivi".

Qualche giorno dopo sono intervenuti nel centro cattolico le forze di polizia argentine, un paio di giorni dopo, alcuni cileni e uruguaiani, che risultavano nei registri del centro cattolico, furono picchiati e torturati da uruguaiani e argentini, a Buenos Aires".

AVV. VENTRELLA - Presidente, di questo come di altri documenti che sono nuovi, non fanno parte della produzione già tradotta dalla dottoressa Barrera e acquista, noi chiaramente, di volta in volta che il Teste li illustrerà noi, lo dico inizialmente, poi chiederemo l'acquisizione previa traduzione, ove ritenuti rilevanti, questo mi sembra rilevate, insomma, è soltanto una premessa di metodo.

Possiamo passare adesso, dottor Osorio, sulla base dei documenti di cui lei è venuto in possesso, questi documenti declassificati in questo modo acquisti, come lei ci ha spiegato, come nasce e viene strutturato il Piano Condor, inizialmente, parliamo degli anni '73 - '75, sulla base dei documenti che lei ha potuto esaminare e raccogliere.

INTERPRETE - "Dall'anno '73 abbiamo informazione che il Cileno Sergio Arellano Stark si avvicinò agli argentini, è un documento che potete vedere sullo schermo, questo qui è un documento della Cia, non ricordo esattamente, ma ricordo che si tratta di Arellano Stark che va a chiedere alle forze dell'Intelligence argentine, di monitorare, di pedinare il militare cileno Carlos Prat, il quale sarebbe stato poi assassinato a Buenos Aires.

Abbiamo inoltre i documenti dell'anno '75, nei quali l'Ambasciata degli Stati Uniti a Buenos Aires nella quale manifesta preoccupazione, per la quantità di cileni trovati morti in Argentina, soprattutto compagno nelle montagne, facendo sembrare che siano dei guerriglieri cileni, che stanno collaborando con dei guerriglieri argentini".

P.M. - Senta, mentre li sfoglia questi documenti, se ci individua l'intestazione, a chi sono diretti, chi scrive, chi sono i soggetti.

AVV. VENTRELLA - Sì, anche per la registrazione.

P.M. - Se può tornare indietro a quello di Stark, che rappresenta agli argentini la necessità di un monitoraggio di Prat, se ci dice.

INTERPRETE - "Sì, questo è il documento della Cia, è un cablogramma dell'Intelligence, non dice né dove va né da dove arriva, però comincia dicendo prima c'è un pezzo: Secondo una fonte X, la quale viene oscurata, nel novembre del 1973 il generale Sergio Arellano, comandante della Seconda divisione dell'Esercito, partito da Santiago in missione speciale, su richiesta della leadership, della Giunta, dopo ci sono diverse sezioni classificate e dice: A Buenos Aires Arellano discuterà con i militari argentini, qualsiasi informazione loro abbiano, rispetto all'attività del generale in pensione Carlos Prat, ex comandante in capo dell'Esercito cileno, Arellano cercherà inoltre di ottenere un accordo, per fare in modo che gli argentini mantengano un monitoraggio su Prat e informino regolarmente i cileni, riguardo le sue attività.

AVV. VENTRELLA - Prat venne poi ucciso a Buenos Aires? Quando?

INTERPRETE - "Non lo so, ma sì so che effettivamente è successo".

AVV. VENTRELLA - Passiamo, seguendo sempre questo metodo così diacronico, agli altri documenti interessanti, che ci parlano della nascita, della strutturazione progressiva

del Plan Condor, tra le diverse polizie segrete militari.

INTERPRETE - "Non ho incluso tutti i documenti che mi porto dietro, perché sono tanti, voglio mettere in prospettiva quello che sto mettendo in risalto, in totale porto con me 47 documenti importanti, di un totale di 281, che lascerò qui, sono archiviati in una chiavetta Usb.

Dimenticavo scusate, i documenti che porto con me provengono dalla declassificazione sul Cile, dalla declassificazione sull'Argentina, più altri duemila documenti che noi abbiamo ottenuto, grazie alla richiesta di accesso all'informazione, di circa 200 documenti dell'agente della Dina cilena a Buenos Aires, Arancibia Clavel così come della mia revisione dei documenti sugli archivi, sul terrore in Paraguay e una paio di documenti di agenzie di Intelligence argentina - stavo per dire Messico, però no, solo Argentina - per questo adesso vedremo che ci sono dei documenti provenienti da diversi luoghi.

Ho 24 documenti che possono descrivere cos'è l'Operazione Condor, questa è una selezione dentro i 281, il seguente documento del 1975 è un documento del Dipartimento di Stato, documento del 14 agosto del '75, è un documento che va dall'ambasciata a Buenos Aires al Dipartimento di Stato, firmato dall'ambasciatore Hill, il tema, l'argomento è: Morte e sparizione di attivisti cileni,

l'implicazione del governo argentino. Inizia dando una spiegazione di questi cileni, che stanno morendo in Argentina, che tutto il mondo, tutti credono che sono cadaveri che sono portati dal Cile per farli sparire.

Nella sezione 4, di questo documento, dice che (*inc.*) legal attaché sì, l'attaché legale degli Stati Uniti nell'ambasciata, ci dice che la polizia e, in particolar modo, i militari argentini, uruguaiani, paraguaiani e cileni, sono molto ben connessi tra di loro, corrispondentemente c'era poca difficoltà per far sì che le autorità militari cilene ottenessero che le autorità argentine piantino, proprio come piantare una pianta a Guendelman, a Perelman, la loro documentazione in Argentina, incluso i loro cadaveri a Buenos Aires".

P.M. - Non ci sono riuscita a capirlo, ci riusciamo, una migliore traduzione?

PRESIDENTE - Deve ripetere, ce lo deve ritradurre.

INTERPRETE - Guendelman e Parelman sono i cognomi di due cileni, che sono scomparsi e i loro corpi, i loro cadaveri, sono stati rinvenuti a Buenos Aires, pertanto li mette come esempi di quanto sarebbe stato facile che gli argentini aiutino i cileni, prendono il passaporto di Guendelman o Perelaman e lo mettono addosso a un morto argentino a Buenos Aires, per far sembrare che Guendelman e Perelman sono morti a Buenos Aires, quando in realtà sono scomparsi in Cile.

Dice: "Avrebbero potuto portare i passaporti dal Cile, ma avrebbero potuto portare incluso i cadaveri, a Buenos Aires, si spiega?"

P.M. - Cioè, sono talmente d'accordo tra di loro che possono portare sia le carte che le persone, da un paese all'altro.

INTERPRETE - Sì, questo che dice, che non li stupisce.

"Continuo con l'ultima frase inoltre: Incluso questi assassinii, queste uccisioni, si sa che vengono perpetrate dalle Agenzie di sicurezza nazionali, una per conto di un'altra, anche non è mai probabile; questo è per dare un'idea di come l'ambasciata ha già un'idea ben precisa, di come stanno collaborando le dittature del Cono Sud.

Il 5 settembre del 1975 c'è un altro documento del Dipartimento di Stato, il titolo del documento è: Il Novantunesimo incontro di lavoro del Gruppo e Comitato del Gabinetto per combattere il terrorismo, eccetera eccetera.

L'interessante di questa cosa è che si sono ritrovati e possiamo vedere nelle ultime pagine, chi è che è stato presente a questa riunione, c'è gente Della Aid, c'è gente della Cia, del Dipartimento del Lavoro, dell'Fbi, del Dipartimento di Giustizia, del Dipartimento di Stato, del Tesoro, vale a dire molta gente che lavora nell'ambito della sicurezza, stanno discutendo, a pagina

3, il sottotitolo a pagina 3: Lo stato attuale della forze terroriste nell'America Latina; fa un riassunto dei diversi paesi e menziona la Junta Coordinadora Revolucionaria, la Giunta Coordinatrice Rivoluzionaria, che è in realtà un'organizzazione, una coordinazione tra il MIR del Cile l'ERP di Argentina, l'MLN Tupamaros dell'Uruguay l'LN di Bolivia - credo di non dimenticare nessuno - e quindi in questa riunione parlano che questo viene visto come una minaccia alla sicurezza, da parte dei paesi del Cono Sud, nonostante il documento segnali che si tratta di una coalizione molto debole, conseguentemente la JCR non ha ottenuto molto, questo è vero, nonostante gli sforzi continui di attività all'estero, come il giornale della JCR Che Guevara, pubblicata a Lisbona e alcune attività a Parigi, finisce per dire in generale: le forze di sicurezza del Cono Sud sorpassano, surclassano i terroristi, per quanto a coordinamento, surclassano i terroristi.

E' interessante vedere come il coordinamento, tra le forze di sicurezza, fosse molto superiore a quello della forze sovversive e non si è ancora raggiunto, diciamo proprio un accordo, un consenso, su cosa è stato, cos'era il Piano Condor.

Alcuni documenti che non ho portato, che non includo qui, ma li menzionerò, ne farò menzione giusto così, tra i documenti di Arancibia Clavel del Cile, si vede qual è il

rapporto stretto tra la Dina cilena e il Battaglione 601 argentino, incluso si vede come si va man mano costruendo, come è stata la nascita, la necessità di creare una coordinazione internazionale dell'Intelligence, fino ad arrivare alla riunione di Santiago del Cile, del 26 novembre 1975.

Questo documento che voi sicuramente conoscerete, non mi dilungherò oltre su questo, è l'invito da parte del generale Contreras, il capo della Dina cilena, al generale Francisco Grites del Paraguay, di venire alla riunione, a realizzarsi in Santiago del Cile, tra il 25 novembre il primo dicembre del 1975, insieme all'invito c'era anche un'esposizione sui temi che sarebbero stati trattati alla riunione.

Se andiamo al documento successivo, è un documento lungo non lo tradurrò tutto, ma sostanzialmente quello che ne esce è che stanno raccomandando un coordinamento efficace, che permetta uno scambio opportuno di informazioni, stanno proponendo una banca dati, una centrale di informazioni, dei telex, dei mezzi di crittografia eccetera e stimolare le riunioni di lavoro bilaterali, o straordinarie, quando la situazione lo richieda; è un documento molto lungo, ho fatto solo un'introduzione, sta cercando di attirare i paraguaiani, gli argentini, gli uruguaiani, per farli venire a questa riunione.



Il documento successivo è il verbale di chiusura di quella riunione, a Santiago, è un documento molto lungo, in sostanza si mettono d'accordo, concludono di realizzare diverse cose, tra le quali si erano proposte nella riunione, si mettono d'accordo sullo scambio delle informazioni, sulla banca dati, sul telex, computer e quant'altro, tra le altre cose.

Una delle conclusioni, diciamo, che colpiscono di più è del contatto rapido e immediato, quando viene espulso un individuo dal paese, o il viaggio di una persona sospetta, per allertare i servizi di Intelligence, questo è molto importante, perché questo è totalmente illegale, non si parla di procedere all'extradizione di persone, si parla di espellere delle persone e di catturare delle persone, non dice: "Catturare" ma è evidente che l'intenzione è quella, l'abbiamo visto negli archivi del Paraguay come i paraguaiani procedono all'espulsione di Jorge Isaac Fuentes Alarcon, nel 1975 e i cileni poi lo catturano e si sa che è scomparso in Cile, lo stesso successe a Dora Marta Landi e Logoluso e un gruppo di due uruguaiani e tre argentini, che sono stati espulsi e sono stati portati a Buenos Aires, evidentemente alla Marina. Questo è l'unico documento che abbiamo dell'Operazione Condor in sé, questo documento è interessante perché include chi ha partecipato a quella riunione, Jorge Casas, della Marina Militare argentina, ma era anche

responsabile per il Side, il servizio di informazione dello stato, Carlos Mena capo della Intelligence dell'Esercito uruguayano, Manuel Contreras, della Dina cilena - pardon ho sbagliato - Carlos Mena è di Bolivia e José A. Pons, quello dell'Intelligence uruguayana e Benito Guanes Serrano dell'Esercito paraguayano.

Abbiamo poche notizie su cosa succede con l'Operazione Condor dagli inizi del '76 fino a maggio del '76, si sa che stanno succedendo diverse cose, si sa che è scomparso Edgardo Enriquez, questo è successo attorno ad aprile del '76, furono catturati dall'esercito argentino, successivamente portati in Cile, dove sono morti; in Argentina c'è un'esplosione delle sparizioni, di cittadini argentini evidentemente, ma anche di dozzine di cittadini di altri paesi, tra di loro l'ex Presidente della Bolivia, Juan José Torres e due senatori uruguayani, Zelmar Michelini e Gutierrez Ruiz e dozzine di altre persone che erano sconosciute.

Il 7 giugno, si scrive questo documento che segue qui, intitolato: Possibili implicazioni internazionali, della morti violente, di figure politiche all'estero.

E' un documento dell'ambasciata a Santiago, verso il Dipartimento di Stato, sta rispondendo a una richiesta dell'ambasciata a Santiago, a tutte le ambasciate della regione, per far sì che queste ambasciate informino di cosa sta succedendo con queste morti e da Cile il

commento è chiaramente, gli altri che hanno ricevuto questo documento, sono in una posizione migliore, per commentare la volontà dei loro governi, dei governi dei paesi nei quali si trovano, di cooperare con i cileni.

Facciamo notare come in generale, la similitudine del profilo di tutti questi paesi e la situazione simile nella maggior parte, prendiamo atto di: 1) che le forze armate e i servizi d'Intelligence, di tutti questi paesi, cooperano fino a un certo punto, in qualche modo e che tutti questi paesi sono capaci di uccisioni coperte, uccisioni clandestine.

E finisce per dire: Ma sappiamo però che l'interesse nazionale di ciascuno di questi paesi, determinerà fino a che punto la cooperazione arriverà, fino a quel punto.

Quando inizia a succedere questa grande quantità di stranieri uccisi, spariti a Buenos Aires, poco a poco il governo statunitense inizia a prendere atto, man mano della situazione reale e questo è solo un campione, ci sono anche le risposte da Buenos Aires, da Montevideo.

Questo è il documento al quale facevo riferimento prima, è la conversazione tra Henry Kissinger e il Ministro degli esteri ammiraglio Guzzetti dell'Argentina, che ebbero a Santiago del Cile, il 10 giugno, questa è la data, ma parlano di molte cose, è un documento molto lungo, ma parlano che i due problemi fondamentali che Guzzetti ha sono: la sicurezza e certamente l'economia.

A pagina 8, Guzzetti esprime a Kissinger: "Il problema dei terroristi è generale, in tutto il Cono Sud e stiamo incoraggiando degli sforzi congiunti, per integrarli con quelli dei nostri vicini" "Con quali vicini" chiede Kissinger? "Con tutti Cile, Paraguay, Bolivia, Uruguay, Brasile" e dopo altre piccole cose qua e là, Kissinger gli dice: "Se ci sono delle cose che dovete fare, dovete farle presto, ma dovete tornare velocemente, al più presto, alle procedure normali"; c'è un'altra sezione da qualche altra parte riguardanti i rifugiati, della quale ho parlato poc'anzi.

Il documento che segue è la prospettiva da parte della Cia, è un cablogramma della Cia del 15 giugno del '76, "Riassunto sull'Emisfero Occidentale, Sud America".

Le organizzazioni di sicurezza, di diversi paesi del Sud America, potrebbero stare cooperando in azioni, su azioni contro rifugiati politici in Argentina, all'inizio di questo mese, degli uomini armati, hanno razzato gli uffici della Commissione Cattolica argentina e hanno rubato i registri, contenenti informazioni di migliaia di rifugiati e immigrati.

Due giorni più tardi, 24 rifugiati uruguaiani e cileni - salto una frase - sono stati sequestrati e torturati per diverse ore, alcuni dei sequestrati, dopo identificarono i loro interrogatori, come ufficiali, personale della sicurezza cilena e uruguaiana.

Un'operazione congiunta uruguaiana e cilena non sarebbe potuta succedere, senza la cooperazione delle forze di sicurezza argentine.

Nelle ultime settimane, due prominenti esiliati politici uruguaiani ed un ex presidente di sinistra della Bolivia, sono morti in circostanze misteriose, si sa anche che Edgardo Enriquez, il quale fu arrestato dalle forze di sicurezza argentine, il 10 aprile, è stato successivamente consegnato ai cileni ed è ora morto.

Ci sono dei rapporti della stampa, che l'Argentina ha consegnato, alle autorità cilene, un'esiliata brasiliana.

I documenti della Cia proseguono su questa stessa linea, per diverse settimane, ci sono altri documenti.

Sappiamo che c'è una grossa cattura di uruguaiani, a luglio del '76, ma non vorrei soffermarmi adesso, vorrei adesso proseguire come gli Stati Uniti cominciano ad ampliare la loro visione di quello che sta succedendo; il primo documento che colpisce, arriva a luglio del 1976, è un documento intitolato: "America del Sud, procedure o pratiche della sicurezza dei paesi del Cono Sud".

E' un documento del Dipartimento di stato, a tutte le Repubbliche dell'America Latina e tratta su temi di Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay, Uruguay e Brasile, è parte di un'altra discussione, che si sta effettuando,

realizzando in quei momenti lì e arrivano a certe conclusioni, è una conclusione che include vari dei cablogrammi della Cia e che raggiunge insomma, alcune conclusioni, ma porta alla luce alcune cose nuove, per quanto riguarda sul Piano Condor, nello specifico, nel punto 10, a inizio giugno di quest'anno, rappresentanti del servizio di Intelligence di Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay e Uruguay si sono incontrati nuovamente a Santiago, con i brasiliani come osservatori presenti, per organizzare una cooperazione a lungo termine.

Tornano a parlare sui computer, sulle banche dati eccetera e in uno dei punti, mettono in risalto che il Brasile diverrà uno dei membri effettivi di questo gruppo, in una parte fanno menzione che una fonte sicura brasiliana, ha descritto un accordo tra l'Argentina e il Brasile, attraverso il quale i due paesi possono cacciare ed eliminare terroristi, che cercano di fuggire dall'Argentina verso il Brasile.

Le unità militari argentine e brasiliane, si dice abbiano operato in modo congiunto, congiuntamente e dentro le frontiere dell'altro paese, qualora fosse necessario.

Questo è un documento del 23 luglio del '76, è un altro cablogramma, intitolato: "Il Governo militare, dopo quattro mesi al potere", è dall'ambasciata di Buenos Aires, verso Washington, verso il segretario di stato; l'ambasciata americana a Buenos Aires, inizia a rendersi

conto che la dittatura argentina è repressiva e descrivono diversi aspetti, tra cui aspetti economici, sociali e in particolare, nel punto 4, descrivono la controviolenza, è un termine proprio di antisovversione, è controviolenza, dentro nel linguaggio antisovversione degli Stati Uniti, esiste il terrore che viene realizzato dai terroristi e l'antiterrorismo che è quello che le Agenzie dello stato portano avanti in modo clandestino, evidentemente qua fanno riferimento all'antiviolenza, o controviolenza, che sono le azioni intraprese dallo stato.

Commentano che tanta gente, tanti speravano che queste cose finissero con il colpo di stato, perché vi erano tanti squadroni della morte, e dice: questo nonostante non ciò che è successo, le azioni di paramilitari o parapolizia, sono aumentate, hanno subito un incremento, dal 24 marzo, gli stessi Ford Falcon, senza targa vengono utilizzati e si dice che molti degli stessi poliziotti, molti dei poliziotti federali però lavorando per conto proprio, hanno partecipato nello squadrone della Tripla A, restano attivi, nelle azioni di vigilanza, a tutt'oggi.

Le stime di coloro i quali sono stati arrestati illegalmente, arrivano a migliaia e molti sono stati torturati e assassinati, molte di queste vittime erano innocenti, da ogni implicazione, con le ERP o con i

Montoneros, gli obbiettivi comprendevano preti cattolici e migliaia di rifugiati uruguaiani e cileni, in Argentina e tra parentesi scrive: "E contro questo ultimo gruppo gli argentini contano, con la cooperazione, con la collaborazione, di agenti ufficiali della sicurezza argentini e cileni, che agiscono in Argentina".

P.M. - E questo è un documento ci ricorda di che data?

INTERPRETE - 23 luglio 1976.

Il 3 agosto 1976, si scrive un memorandum, un rapporto, sulla riunione tra la Cia e il Dipartimento di stato, la riunione settimanale, il documento ha diverse parti cancellate, evidentemente che fanno riferimento a nomi di agenti dell'Intelligence, il titolo evidente è: "Operazione Condor" e c'è una persona sconosciuta qui, che ha parlato circa la crescita di questa organizzazione, dei servizi di sicurezza del Cono Sud e degli sviluppi preoccupanti, che accompagnano le loro attività operative, creata originariamente come un sistema di scambio di informazioni e base di dati, per facilitare la difesa contro la Giunta Coordinatrice Rivoluzionaria, l'organizzazione sta emergendo con un ruolo molto più attivo, includendo quello di identificare, localizzare e colpire, tra virgolette, i leader guerriglieri.

"Il 3 agosto il Dipartimento si stato crea questo documento, il documento più rifinito, per descrivere



l'organizzazione, l'operazione al segretario di stato Henry Kissinger, è un documento molto lungo, di 14 pagine, metterò in risalto soltanto l'inizio, che cercano di dare un'idea generale a Kissinger e di quanto si preoccupante l'Operazione Condor".

Le cose più significative è che hanno unito le loro forze, per eradicare la sovversione, una parola che sempre più si traduce in dissidenza non violenta, della sinistra e del centro sinistra; le forze di sicurezza del Cono Sud, adesso coordinano attività di Intelligence, molto strettamente, agiscono nel territorio di uno o altro paese, inseguendo i sovversivi, hanno stabilito l'Operazione Condor, per trovare ed uccidere i terroristi della Giunta Coordinatrice Rivoluzionaria.

"Il 13 agosto del 1976, c'è un documento che esprime che la preoccupazione è arrivata a tal punto che il Dipartimento di stato decide di chiedere, alle ambasciate, di comunicare alle forze di sicurezza dei paesi implicati, che questi assassini, questi omicidi, queste uccisioni, sono una cosa che preoccupa molto gli Stati Uniti, questo è un documento che è uscito in questa data con il titolo: "Operazione Condor" e dice agli ambasciatori: "Voi siete al corrente di una serie di rapporti, su Operazione Condor, la coordinazione sulla sicurezza e l'Intelligence è comprensibile, nonostante uccisioni pianificate e portate a termine dai governi,

dentro e fuori dal territorio dei membri del Condor, ha delle implicazioni molto serie" - sta parlando con gli ambasciatori - "Dovete prendere atto di ciò che succede, dovete intraprendere delle azioni, dobbiamo affrontarlo velocemente" - sto saltando alcuni pezzi adesso - "Per Buenos Aires, Montevideo e Santiago, dovete procurarvi degli appuntamenti, al più presto possibile, con le più alte autorità ufficiali e dovete trasmettere loro un messaggio in questo senso" ed è un messaggio diplomatico, ma evidentemente è un messaggio chiaro: "Abbiamo sentito delle voci, che questa cooperazione arriverebbe al di là dello scambio, dell'interscambio, dello scambio di informazioni, includendo piani per l'uccisione di sovversivi politici e figure prominenti, tanto dentro le frontiere nazionali, dei paesi del Cono Sud, così come al di fuori di essi; per Buenos Aires in particolare il messaggio deve includere l'espressione della nostra profonda preoccupazione, riguardo attacchi contro rifugiati, di qualsiasi parte arrivino in Argentina e devono fare riferimento specifico, riguardo circa 30 uruguaiani che sono scomparsi".

E questo sta succedendo ad agosto, meno di un mese dopo della sparizione del gruppo grosso di uruguaiani scomparsi, a Buenos Aires; questo gruppo che è scomparso e riguardo il quale noi abbiamo già realizzato delle rappresentazioni diplomatiche.

Il Dipartimento di stato e questo non lo dico per mettere il Dipartimento di stato, gli Stati Uniti in una buona posizione, si rese conto che stavano catturando gente e che erano detenute e temeva per la loro sicurezza, per la loro incolumità, per la loro vita, più avanti vedremo che l'ambasciata segue, tiene monitorata l'evoluzione di questo caso, di questi uruguaiani.

C'è un altro documento del 13 agosto del '76 che non voglio esporlo per intero, ma voglio soltanto farvi riferimento; è un documento del 28 settembre del '76, non voglio ripeterlo, perché non voglio stancarvi, è un documento redatto dall'attaché legale, all'ambasciata a Buenos Aires, è un rapporto intitolato: "Operazione Condor", è un cablogramma nel formato dei cablogrammi dell'Fbi, che si chiama Chilbom, è questo che possiamo vedere qui, è un riassunto del Piano Condor e di tutte le operazioni antisovversive ed è un rapporto che è stato fatto per cercare di chiarire l'assassino di Orlando Letelier, è appena accaduto l'assassinio di Orlando Letelier a Washington".

Il 18 aprile 1977, la Cia scrive un cablogramma, descrivono che l'Operazione Condor ha avuto una riunione, dal 13 al 16 dicembre del 1976, per rivedere, per fare un riassunto delle loro attività, eccetera.

Una delle cose più importanti che sono accadute, con l'Operazione Condor, è che Cile viene punito dagli Stati

Uniti, per la sua partecipazione nell'uccisione di Letelier, gli Stati Uniti, evidentemente, sta condividendo l'informazione con le agenzie di Intelligence europee, ci sono delle pressioni, nei confronti dei paesi del Cono Sud, per il loro portare avanti questa Operazione Condor, allora questo documento dice che la sicurezza, dentro Condor è stata rinforzata, nel centro di operazioni di Buenos Aires e la compartimentazione è stata incrementata, dopo che i rappresentanti di Condor, si sono resi conto che a settembre del '76 i servizi di Intelligence francesi, sapevano della sua esistenza, così come i loro obbiettivi dell'Operazione Condor; pertanto, la fonte che sta fornendo questa informazione non sa se vi erano state delle operazioni da altre parti, perché le comunicazioni diventano più difficoltose, perché non sanno se sono monitorate.

La fonte ha detto che questo filtrarsi delle informazioni in questa particolare circostanza, era stata drammatica in Argentina ed ebbe, come risultato, il licenziamento del direttore della Side, il segretariato di Informazione Dello Stato, ed è stato rimpiazzato dal generale Carlos Leidlo e la fonte segnala inoltre che questo incidente di sicurezza, ha fatto prendere atto, ai rappresentanti di Condor, che altri servizi di Intelligence, probabilmente sono al corrente della loro organizzazione e pertanto

tutto ora si gestisce con la massima cautela.

Il documento successivo è un documento della Cia, del Dipartimento di stato, del 27 giugno del 1977, che è molto più difficile seguire, monitorare Condor oggi, dato che ci sono molte più misure di sicurezza e stanno filtrando molte meno informazioni, verso la Cia o qualche altra Agenzia.

Il prossimo documento è un documento della Cia, del 14 febbraio del '78, che stabilisce che Ecuador venga aggiunto all'Operazione Condor, uno sviluppo importante, interessante è che attualmente un ufficiale militare argentino, di cognome Nigra è a Quito la capitale dell'Ecuador, supervisionando l'installazione del sistema di telecomunicazioni, nel Ministero della difesa; questo è importante perché si inizia ad avere dei risvolti, che fanno capire qual è il paese più forte dentro a Condor, Cile si sta tirando indietro, perché è pressato e accerchiato dalle agenzie dell'Intelligence e delle agenzie di stampa degli Stati Uniti, Argentina sta prendendo un ruolo sempre più centrale; l'Argentina sta acquisendo un ruolo sempre più centrale e lo vedremo con Perù, con Ecuador e anche col Brasile.

Questo documento è del 10 aprile 1978, è un cablogramma del direttore della Centrale Nazionale dell'Informazione, del Cile che è l'organismo che ha sostituito la Dina, la Dina è stata chiusa, dietro le pressioni da parte degli

Stati Uniti e il cablogramma è diretto al vice ministro degli esteri del Cile, in risposta a una richiesta, da parte del vice ministro, il vice ministro chiede se è possibile avere un agente dell'Intelligence cileno, all'ambasciata a Lima, il direttore della Cni gli risponde di sì, che ancora esiste l'accordo, che è ancora vigente l'accordo di novembre del 1976, dell'Operazione Condor; allega a questo documento il verbale di chiusura della suddetta riunione, per dimostrargli che ciò è ancora vigente.

PRESIDENTE - La devo interrompere mi scusi, a parte che dobbiamo sospendere l'udienza, perché ormai l'ora è tarda, però volevo invitare l'Avvocato, cioè il Teste non può continuare a leggere questi documenti, ce li può illustrare ma non ci può leggere i documenti nel loro contenuto.

AVV. VENTRELLA - Diciamo che questa era un'illustrazione, poi se la Presidenza dà delle indicazioni di una maggiore sintesi, per me questa è un'illustrazione.

PRESIDENTE - Certo, una maggiore sintesi e una finalizzazione.

AVV. VENTRELLA - La finalizzazione mi sembra evidente, stiamo arrivando alla fine, perché comunque i documenti finiscono nel '79, questo qua riguarda tutte le ramificazioni e i rapporti del Piano Condor, visti nell'ottica statunitense, quindi nel Dipartimento di

stato, dopodiché il mio esame passava ad analizzare se c'erano dei documenti declassificati sui singoli casi, o sulle singole operazioni, non so tipo Villa Grimaldi, Orletti e poi sui singoli Imputati, se c'erano delle informazioni, questa era la mia scaletta.

PRESIDENTE - Allora possiamo passare direttamente alla seconda fase.

AVV. VENTRELLA - Va bene.

PRESIDENTE - Ma questo domani, adesso dobbiamo sospendere, mi scusi ma dobbiamo sospendere, ci rivediamo domani perché è tardi.

*N.d.t., la Corte sospende la fonoregistrazione).*

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 95588

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Il redattore: ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 67344

ID Procedimento n° 215812